



CASCINA SANT'AMBROGIO

CASCINA SANT'AMBROGIO

La cascina Sant'Ambrogio è indubbiamente una delle più antiche della città di Brugherio, appartenente a Cassina Baraggia quando questa costituiva comune autonomo, entrò in seguito a far parte del territorio brugherese. Risulta composta da un complesso di edifici in mattoni e pietra naturale di cui il nucleo originario risale al IV secolo. Nel corso del tempo la cascina ha subito ampliamenti e molti cambi di destinazione d'uso; venne utilizzata prima come villa, poi come monastero, dunque come dimora signorile e infine come abitazione colonica.

La planimetria è impostata su una corte ad U chiusa, dalle antiche mura massicce di cui rimane integra solo un'ala porticata con diciotto arcate di granito e attraversata da un ballatoio sul quale danno le porte di quelle che un tempo erano le celle monacali. La facciata è ornata da balconcini in ferro battuto; la parte originaria del complesso è il chiostro dell'antico monastero al quale si accede ad est attraverso un ampio cortile: all'interno della villa, a destra rispetto all'attuale chiesa, si trova l'antico oratorio, in una piccola stanza che – secondo la tradizione – conteneva le reliquie dei Santi Magi ed era decorata con affreschi a loro dedicati; affreschi che furono poi cancellati quando il locale venne adibito, come l'intero portico, ad uso di filanda. Che nella cascina si allevassero i bachi da seta è testimoniato dalla documentazione relativa al catasto ottocentesco: tra i fabbricati, al numero 200 della mappa di Brugherio ed Uniti, è registrato un portico destinato nel 1844 «ad uso filanda»





www.comune.brugherio.mi.it

biografi del santo, e specialmente dalle sue disposizioni testamentarie, si intende che egli aveva possedimenti a Milano e nel contado che utilizzava per la villeggiatura. Non è detto negli scritti di Ambrogio dove fosse propriamente questa villa di campagna di sua proprietà ma è presumibile che non fosse molto lontano dalla città, dati i pochi e non celeri mezzi di trasporto di allora, e certamente doveva essere un luogo salubre e dal clima favorevole. Brugherio oggi si presenta in pieno assetto cittadino e non rappresenta certo quanto di suggestivo noi cerchiamo in un luogo di villeggiatura; ma a quei tempi si presentava come un luogo boscoso e fresco, all'inizio di quella regione briantina che fu, fino ai primi del secolo scorso, luogo di villeggiatura ricercato come ci suggeriscono le numerose e splendide ville sparse per il territorio.

E' possibile che anche Petrarca accennava a questo luogo quando, vivendo a Milano proprio di fronte alla Basilica Ambrosiana, così scriveva di Sant'Ambrogio: *Ogni fiata che il Santo poteva involarsi alle occupazioni del Vescovado, gli piaceva nascondersi in profondo ritiro. C'era, non molto lungi da Milano, una campagna boscosa, il cui silenzio favoriva la contemplazione, e vi si trovava in mezzo una casetta sufficiente a quest'uomo modesto quanto era grande. Il bosco fu tolto, tutto mutò nel luogo, meno il nome di Ambrogio, che gli rimase ancora. Là, dicesi che Ambrogio abbia dato, come fiori odorosi e melliflui, le opere, che ora profumano e nutrono la chiesa di Dio.*